

---

# Coronavirus, Cassa integrazione. Regione: no a fake news, 48.209 decreti

Categorie: *Coronavirus, In Evidenza*

## Lombardia pronta a difendersi contro diffusione di dati falsi

Con una Nota, [Regione Lombardia](#) dice basta alla diffusione di notizie false in relazione alle procedure per la cassa integrazione legata all'emergenza coronavirus. "Ormai da settimane assistiamo a un quotidiano scaricabarile da parte dell'[Inps](#) sulle Regioni, per giustificare i mancati pagamenti della cassa integrazione che il [Governo](#) aveva assicurato sarebbero avvenuti entro fine aprile – si legge nel documento -. L'ultima evidenza della confusione che regna all'Inps e che genera la diffusione di vere e proprie 'fake news' è mostrata dal report giornaliero appena pubblicato

[www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=53641](http://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=53641)".

## I numeri diffusi dal portale INPS non coincidono con quelli reali

"Non si capisce come mai – prosegue la Nota – solo in corrispondenza della Regione Lombardia ci siano due righe con numeri di pratica diversi: in una, risultano decretate da Regione appena 37 domande di cui autorizzate 33; nell'altra, 19.807 di cui autorizzate 6.484. Mentre i decreti trasmessi dagli uffici regionali sono 48.209 come risulta dal sito di Regione Lombardia dove sono pubblicati i dati assieme agli stessi decreti (<https://bit.ly/3c4Mt41>)".

## Si tratta di un'alterazione dei dati sulla cassa integrazione per coronavirus

"Stranamente è cambiata anche la struttura dell'intero report dell'Inps: la tabella relativa alle domande gestite dalle Regioni – spiega ancora la Nota – al 27 aprile aveva tre colonne in più in cui veniva pubblicato anche il numero delle prestazioni già pagate dalla stessa Inps e dei lavoratori beneficiari. Insomma, non siamo solo di fronte a uno sconcertante disallineamento tra banche dati. Siamo di fronte a una vera e propria alterazione di dati. Regione Lombardia – conclude la Nota – ha costituito anche un Fondo Regionale per favorire l'anticipazione delle indennità a tutti i lavoratori in cassa integrazione, inclusi quelli gestiti interamente dall'Inps. Lo fa già dal 2014, dando ampia prova della propria serietà. Se l'Inps continuerà a diffondere notizie infondate e faziose, la Lombardia si difenderà nelle sedi opportune".

ben